

Rassegna stampa del

27 Gennaio 2014



CNA. Sarà la Provincia a predisporre la gara d'appalto

Zona artigianale più sicura Partirà la videosorveglianza

●●● Partirà a breve il servizio di videosorveglianza per la zona industriale. La notizia è emersa nel corso del confronto che il comitato della zona industriale della Cna territoriale ha avuto con il commissario dell'Irsap, Dario Castrovinci, alla presenza del geometra Sergio Salonia. Il comitato, rappresentato dal presidente Cna Ragusa, Giorgio Biazzo, con la responsabile organizzativa Antonella Caldarera, da Carmelo Basile, Monia Battaglia, Salvatore Bellina e Giorgio Vitale, alla presenza del presidente regionale Cna Sicilia, Giuseppe Cascone, ha posto sul tavolo tutte le questioni ir-

risolte, a cominciare da quella, appunto, della sicurezza, oltre alla illuminazione, alla pavimentazione e alla pulizia delle aree comuni. «I vertici Irsap – afferma Biazzo – ci hanno comunicato che, in seguito alla riforma che ha interessato l'ente, la disponibilità di fondi è ridotta al minimo. L'unica buona notizia che ci hanno dato è quella riguardante la questione atavica della videosorveglianza. L'ente di viale del Fante darà in gestione all'Irsap l'appalto che sarà bandito, dopo una verifica tecnica da parte dell'ingegnere Salvatore Giammusso di Caltanissetta, nei prossimi giorni». (SM)

AEROPORTO. Dibbernardo soddisfatto: «Questo dimostra quanto il nostro piccolo scalo sia prezioso per i territori della Sicilia orientale, un gioiello destinato a crescere»

Comiso, il «Magliocco» promosso a pieni voti

► La chiusura di Fontanarossa ha fatto salire ad undici i voli che sono giunti nella struttura iblea: 5 Ryanair e sei Alitalia

Ieri l'aeroporto è rimasto operativo fino all'1,30 del mattino, per poter gestire al meglio eventuali emergenze. Anche questa è stata una delle decisioni assunte dall'unità di crisi.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● L'emergenza polvere lavica sposta a Comiso nove voli previsti da Catania. L'aeroporto Magliocco supera l'esame e, per la prima volta da quando è stato inaugurato, riesce a gestire ben undici voli giornalieri.

A Comiso, oltre ai due voli Ryanair già schedulati (Roma e Londra), sono atterrati altri sei voli Ali-

talia e tre Ryanair. Due aerei sono ripartiti da Comiso per le rispettive destinazioni, altri hanno stazionato a Comiso e sono ripartiti dal Magliocco nella mattinata di domenica.

Nel dettaglio, sono atterrati e ripartiti già sabato due voli per Bergamo Orio al Serio e Bologna. Sono atterrati sabato per ripartire domenica quattro voli per Fiumicino, due per Milano Linate ed uno per Torino. I passeggeri hanno fatto check in a Catania e sono stati portati in pullman a Comiso.

«Lo scalo di Comiso - ha detto il presidente di Soaco, Rosario Dibbernardo - è riuscito ieri a gestire benissimo l'emergenza cenere lavica che aveva fatto chiudere lo spazio aereo sopra Catania, operando brillantemente quale alternato di Fontanarossa. Oltre ai 2 Ryanair schedulati, sabato il "Magliocco" ha gestito 6 voli Alitalia dirottati e 3 Ryanair, per un totale di 11 voli giornalieri. Ringrazio il colonnello dell'Aeronautica militare Sicuso, il direttore dell'Enac Enzo Fusco, le forze dell'ordine e tutto il personale Soaco, che hanno consentito questo splendido risultato. Questo dimostra quanto il nostro piccolo scalo sia prezioso per i territori della Sicilia orientale, nonché quanto la sinergia Catania-Comiso, Sac-Soaco sia fondamentale per lo sviluppo del no-



L'aeroporto di Comiso

stro sistema aeroportuale congiunto, un gioiello destinato a crescere sempre più nel prossimo futuro».

Ieri l'aeroporto di Comiso è rimasto operativo fino all'1,30 del mattino, per poter gestire al meglio eventuali emergenze. Anche questa è stata una delle decisioni assunte dall'unità di crisi che sta gestendo e monitorando l'emergenza lavica. Ieri, nell'aeroporto di Fontanarossa ha visto la chiusura degli spazi aerei 1 e 2, ma nessun volo è stato dirottato. A Comiso, però, tutto era in pre-allarme e lo scalo era pronto ad accogliere eventuali emergenze. Come nel giorno precedente. (FC)

ETNA Il vulcano erutta lava in abbondanza. L'aeroporto di Catania tornato in piena operatività

Un fiume di fuoco sul manto nevoso

**Salvatore Caruso
NICOLOSI**

Continua dal nuovo cratere di Sud-Est l'attività stromboliana dell'Etna, che ha avuto il suo inizio nella tarda serata di giovedì. Nel tardo pomeriggio di ieri è aumentata la quantità di cenere vulcanica emessa che ha formato un pennacchio spinto dal vento verso est. Intanto continua l'alimentazione della colata di lava che fuoriesce da una bocca alla base orientale del nuovo cratere di Sud-Est, diretta verso la Valle del Bove, che sta avanzando lentamente sul terreno sub-pianeggiante alla base del versante occidentale del-

la valle, nei pressi dei Monti Centenari.

Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, nella tarda serata di ieri, hanno evidenziato che l'emissione di cenere non è molto significativa. Lo scalo aereo di Fontanarossa, dopo la chiusura degli spazi aerei dalle 17.30 di sabato, all'alba di ieri, è tornato operativo. Tuttavia ieri sera la Sac, a seguito della riunione dell'unità di crisi, ha deciso la chiusura dei settori n.1 e 2 dello spazio aereo della Sicilia orientale che comunque, non incide sull'operatività.

La cancellazione l'altro ieri di alcuni voli e il dirotta-



mento sullo scalo di Comiso ha rappresentato per l'aeroporto ragusano un buon banco di prova. Rosario Di-bennardo, presidente della Soaco, la società che gestisce lo scalo Vincenzo Magliocco sottolinea questo aspetto: l'aeroporto è riuscito a gestire benissimo l'emergenza, operando brillantemente come alternativa a Fontanarossa. Oltre ai 2 Ryanair schedulati, il "Magliocco" ha ricevuto 6 voli Alitalia dirottati e 3 Ryanair, per un totale di 11 voli giornalieri. «È mio desiderio ringraziare il colonnello dell'Aeronautica militare Sicuso, il direttore Enac Fusco, le Forze dell'ordine e tutto il personale Soa-

co, che hanno consentito questo risultato, il quale dimostra ancora una volta quanto il nostro piccolo scalo sia prezioso per i territori della Sicilia orientale, nonché quanto la piena sinergia Catania-Comiso, Sac-Soaco sia fondamentale per lo sviluppo del nostro sistema aeroportuale congiunto, un gioiello destinato a crescere sempre più nel prossimo futuro.» ◀

Sempre sull'Etna, i militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Catania hanno salvato ieri sera una famiglia, marito e moglie con un figlio di pochi mesi, bloccata dalla neve sull'Etna. Infreddoliti e impauriti, erano rimasti intrappolati nella propria autovettura sulla strada provinciale 92, nei pressi dei Crateri Silvestri, per un'improvvisa bufera di neve. ◀

Il sindaco Federico Piccitto tra i promotori del Cunes che punta a sfruttare al meglio le somme a disposizione per le attività di promozione

Rilanciare i beni Unesco attraverso l'Europa

«La città riafferma il ruolo strategico nel nuovo modello di sviluppo del Sud-Est siciliano»

Antonio Ingallina

Unire le forze e sfruttare quei fondi europei che, finora, sono stati quasi del tutto ignorati dai comuni che vantano sul proprio territorio beni protetti dall'Unesco. E' l'obiettivo cui tende il comitato varato nei giorni scorsi a Catania, su iniziativa del sindaco etneo Enzo Bianco, e che coinvolge, al momento, 38 comuni siciliani che vantano monumenti classificati come bene dell'Umanità. Tra questi, quelli del Sud-Est siciliano, che vantano i monumenti del tardo barocco, ma anche diversi del versante occidentale dell'isola.

L'obiettivo prioritario è quello di riuscire a utilizzare i fondi strutturali europei residui 2007-2013 ed entrare a pieno titolo nell'uso dei fondi 2014-2010. Si tratta di risorse ingenti, che potrebbero aiutare tutti i comuni che hanno difficoltà a garantire la necessaria manutenzione di beni monumentali di gran pregio, perché di soldi gli enti locali ne hanno sempre meno e la Regione non contribuisce come ci si aspetterebbe. Non resta che guardare all'Unione europea, i cui fondi, finora, non sono mai stati utilizzati a

fondo per questo tipo di attività.

Il sindaco Federico Piccitto spiega che «tra le finalità principali del nuovo coordinamento rientra la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale dei territori coinvolti, da realizzare attraverso azioni di promozione condivise». Finora, infatti, tutti i comuni hanno parlato lingue diverse, sia nella programmazione che negli interventi, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. A questo proposito, è stato stabilito che si chiederà la presenza dei territori Unesco all'interno dell'Expo 2015 di Milano, dove sarà allestito il padiglione Italia. Ciò consentirà di far conoscere ancora di più i beni dei territori coinvolti, avviando una promozione unica per tutti i territori, in grandi di avviare il rilancio di un intero territorio.

La costituzione del comitato è stata seguita direttamente da Unesco Italia, rappresentata dal presidente Giovanni Puglisi, e dal ministero dei Beni culturali, che ha inviato il proprio rappresentante Gianni Bonazzi. Un segnale dell'attenzione prestata a questo territorio, finora tenuto un po' troppo in disparte, ma che ha le carte in regola per fare quel salto di qualità che tutti auspicano da tempo.

Proprio sulle enormi potenzialità di un'azione sinergica dei territori si è concentrato il sindaco Piccitto: «E' questa - ha ricordato - un'iniziativa che vede Ra-



Il sindaco Federico Piccitto: «I fondi specifici sono stati finora poco sfruttati»



Piazza Duomo a Ibla è uno dei simboli dei beni monumentali della città protetti dall'Unesco attraverso la World Heritage List

gusa, ancora una volta, protagonista nel riaffermare il proprio ruolo strategico nel nuovo modello di sviluppo del Sud-Est siciliano». Piccitto spiega che «i fondi specifici destinati ai comuni dove insistono monumenti Unesco rappresentano una possibilità finora poco sfruttata e che può essere estesa, attraverso l'inserimento nelle specifiche liste Unesco dedicate alle «memorie del mondo» ed alle «città creative», alla valorizzazione dell'invidiabile patrimonio immateriale a disposizione della nostra città, a partire dalle eccel-

lenze enogastronomiche».

La costituzione del comitato, denominato «Cunes» (sta per Comuni Unesco Sicilia), intende avviare proprio questo tipo di attività. Superando il modello del distretto del Sud-Est, che, dopo una buona partenza, ha via via visto rallentare la propria azione, fino a scomparire dalla scena. E con esso è di fatto scomparso anche il distretto turistico tematico. Senza dire che, finora, nessuno ha fatto qualcosa per fare in modo che i territori accomunati dalle insegne Unesco parlassero una sola lingua e si

muovessero come un unico territorio. Sono, invece, sempre prevalse le invidie per quello che ha uno a differenza degli altri, oltre che la voglia di far emergere le proprie peculiarità rispetto al resto del territorio. Un modo di muoversi, che, alla lunga, penalizza tutto il territorio.

L'iniziativa del sindaco di Catania si pone l'obiettivo di superare proprio questi ostacoli e fare in modo che i comuni Unesco comincino a parlare la stessa lingua, muovendosi sullo stesso terreno comune. Adesso, però, com'è necessario, occorre uscire

dai proclami e dalle buone intenzioni e cominciare a muoversi sul terreno concreto. Ed è su questo che, finora, qualsiasi programma si è inceppato. L'intenzione di utilizzare i fondi europei, però, una volta per tutte, potrebbe aiutare i territori a cominciare a parlare una lingua unica. E' l'unica strada, d'altronde, che può essere battuta se si vogliono portare a casa i fondi necessari a garantire la manutenzione, la cura e la pubblicità di beni che in pochi conoscono e in meno ancora hanno avuto la possibilità di apprezzare. ◀

Caggia parla dopo la missione a Bruxelles Pressing dell'Ance su Regione e Comuni per i fondi comunitari

Giorgio Antonelli

Ben 20 miliardi di euro, nell'ambito del più complessivo stanziamento di 111 miliardi, sono destinati alla Sicilia dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. Una somma ingentissima, un'occasione da non perdere per rilanciare l'economia isolana.

All'indomani della missione "congiunta" con gli enti territoriali e le associazioni di categoria a Bruxelles, l'Ance tira le fila e lancia la volata, perché ci si attivi da subito, onde mettere a frutto i 20 miliardi a disposizione. In particolare, chiede che la Regione coinvolga al più presto i sindaci e le parti sociali: «Tra fondi strutturali (56 miliardi di euro) e fondo sviluppo e coesione, ex Fas (55 miliardi) – spiega il presidente Ance, Sebastiano Caggia – sono ben 111 miliardi di euro i finanziamenti complessivi della nuova programmazione 2014-2020, destinati all'Italia. La programmazione individua undici obiettivi tematici. Dei 111 miliardi, circa 70 sono destinati alle cinque regioni meno sviluppate (Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia) dei quali 20 miliardi alla Sicilia! È adesso che si gioca la partita: tocca alla Sicilia elaborare la propria proposta con il governo individuando le priorità tra le 66 misure di intervento. Il partenariato istituzionale, economico e sociale, sta alla base della



Sebastiano Caggia

nuova programmazione e non vorremmo trovarci spiazzati da scelte non condivise e che non hanno una chiara mission per lo sviluppo ed il lavoro».

Per Caggia, «necessita una consultazione pubblica, per decidere le linee di intervento e le strategie di intervento che devono, poi, essere inserite nel prossimo Por Sicilia».

L'Ance, altresì, saluta con favore l'iniziativa del sindaco Piccitto finalizzata alla stipula di un protocollo d'intesa con i Comuni di Catania e Siracusa, per predisporre i piani strategici di area vasta che potrebbero rilevarsi elementi centrali della programmazione regionale per i fondi europei 2014-2020. Ora la necessità di una intensa attività negoziale con la Regione. <